

LUTOSLAWSKI WITOLD

Compositore polacco (Varsavia 25 I 1913 – 7 II 1994)



Avviato giovanissimo agli studi musicali, dal 1924 al 1937 è stato allievo del conservatorio di Varsavia, dove si è diplomato in pianoforte con J. Lefeld ed in composizione con W. Maliszewski. Chiamato alle armi durante l'invasione nazista del 1939 nel periodo dell'occupazione ha vissuto a Varsavia, guadagnandosi da vivere come pianista nei caffè.

Alla fine della guerra, dopo aver lavorato per qualche tempo presso la radio polacca, si è dedicato esclusivamente alla composizione, ricevendo perciò importanti riconoscimenti: il premio statale dell'Unione dei compositori polacchi (1952, 1955, 1964), il 1° premio del concorso Gesellschaft der Musikfreunde organizzato dall'Unesco (1963), il Koussevitzky International Recording Award (1964), il premio Sonning di Copenhagen ed il premio G. von Herder di Vienna (1967).

Dal 1959 al 1965 è stato nella presidenza della Società internazionale di musica contemporanea, di cui è stato membro onorario.

Dal 1962 in poi ha tenuto vari corsi di composizione all'estero: a Tanglewood (Stati Uniti), a Darlington (Gran Bretagna), ad Arhus (Danimarca) ed a Stoccolma.

Dal 1966 è stato invitato dal Hopkins Center di Hannover (Stati Uniti) come compositore residenziale. Ha svolto anche un'intensa attività di direttore d'orchestra, presentando le proprie composizioni in patria ed all'estero.

È stato presidente del Consiglio artistico delle edizioni musicali polacche; membro di vari comitati culturali (quali la direzione del festival "Autunno di Varsavia" ed il Consiglio internazionale della musica); socio della Reale accademia svedese di musica, della Libera accademia delle arti di Amburgo e dell'Accademia delle arti di Berlino.

Il primato unanimemente riconosciuto a Lutoslawski, nel quadro della recente musica polacca, è già comprovato dalla fedeltà con cui il laborioso rinnovamento di quella musica si riflette nella sua produzione.

In essa, infatti, si distinguono due fasi: una prima fase condizionata dallo zdanovismo dell'immediato dopoguerra, che censurò nel "formalismo" della *Sinfonia n. 1* (1947) proprio il fruttificare delle migliori esperienze giovanili e costrinse il compositore ad uno stile popolareggiante, sublimato nel 1954 dal bartokiano *Concerto per orchestra*; ed una seconda fase, propiziata dalla distensione politica del 1956-1957, che consentì a Lutoslawski l'acquisizione delle tecniche più tipiche della nuova musica occidentale, della dodecafonica

(esperita nella *Musica funebre* del 1958 all' "alea" della musica sperimentale di *Jeux venitiens*, 1961, in poi).

La riprova decisiva dell'importanza nazionale di questo compositore sta comunque nella sua capacità di riformulazione personale di queste due tecniche.

È particolarmente nella seconda, che rappresenta tuttora la più matura proposta di rinnovamento compositivo avanzata dalla musica polacca di oggi.

